

IN SARDEGNA



Alfano taglia venti uffici di Polizia

Venti uffici di polizia a rischio in Sardegna, chiude la scuola per i servizi di polizia a cavallo di Foresta Burgos. Rientra nei piani del ministero dell'Interno, che sfronderà a livello nazionale 300 uffici. Proteste dei sindacati e degli amministratori locali soprattutto nel Nuorese.

IL CASO. Parlamentari preoccupati per le ricadute sulla Sardegna dei piani del **Viminale**

Venti uffici di polizia a rischio

Siulp e **Siap**: saranno i cittadini a pagare questo disimpegno

» Sarà pure «un ingiustificato allarme», per citare il ministro dell'Interno Angelino **Alfano**. Ma quando si prevede di sfrondare 300 uffici di polizia sul territorio nazionale le reazioni non possono che essere di sdegno. Le forbici del governo sono ancora nel cassetto: per ora è solo un'ipotesi. Nessun posto di lavoro, poi, pare a rischio. Il **Viminale** cerca di spegnere i fuochi prima che divampino le fiamme, ma nell'Isola c'è già chi grida al disimpegno. La spending review impone un risparmio riducendo i presidi: nell'Isola ne chiuderanno 20, con lo Stato che saluta e se ne va.

I TAGLI. A livello nazionale i tagli riguarderanno in minima parte anche i carabinieri: 21 le caserme che chiuderanno, sembra nessuna in Sardegna. Il risparmio dovrebbe sfiorare 600 milioni, 20 in Sardegna, dove la ri-

modulazione delle sedi riporterà nelle **Questure** o negli uffici periferici circa 170 uomini. Nel dettaglio, i tagli riguarderanno la squadra nautica di Cagliari, Olbia, Palau, Oristano e Porto Torres. Per capire meglio: sono gli stessi reparti che, su ordine del **questore**, hanno garantito l'ordine pubblico in occasione delle tensioni tra ricciari nell'Oristanese e che devono intervenire in caso di conflitti a fuoco in mare. Chiuderanno i distaccamenti di **polizia** stradale a Tempio, Siniscola, Ottana e Fonni, i posti di **polizia** ferroviaria di Macomer, Golfo Aranci e Chilivani. Due i declassamenti: le sottosezioni di Olbia e di Sassari diventeranno posto di **polizia** ferroviaria; il compartimento di Cagliari sarà sezione alle dipendenze di Roma. Chiuderà la scuola per i servizi di **polizia** a cavallo di Foresta Burgos e anche i (due) som-

mozzatori di Olbia saranno destinati altrove.

I SINDACATI. Ce n'è d'avanzo per scatenare l'inferno. I sindacati di categoria promettono battaglia, a cominciare dall'incontro che il 25 marzo avranno con **Alfano**. «La verità è che per noi non cambia nulla», dice Salvatore Deidda, segretario regionale del **Siulp**. «A pagare le spese di questa riorganizzazione, se ci sarà, saranno i cittadini. Il ministero dell'Interno non può intervenire solo sulla **Polizia**, ma dovrebbe farlo con tutti. Assi-



stiamo a una militarizzazione della sicurezza che limita la libertà». Timore espresso anche da Massimo Zucconi Martelli, segretario del **Siap**: «Questa partita non può ridursi a una guerra tra poveri, ma chi si carica sulle spalle gli oneri siamo solo noi e non i carabinieri. Se il governo ha intenzione di gestire la sicurezza con un mero calcolo ragionieristico se ne assumerà la responsabilità davanti ai cittadini. Tra Stradale e Polfer in Sardegna stiamo assistendo a un vero e proprio arretramento dello Stato, mentre per quello che

attiene ai presidi postali, i cui costi sono pari a zero, tutta l'attività si riverserà sulle rispettive **Questure**, atteso che il compartimento di Cagliari ha una carenza di organico del 50 per cento».

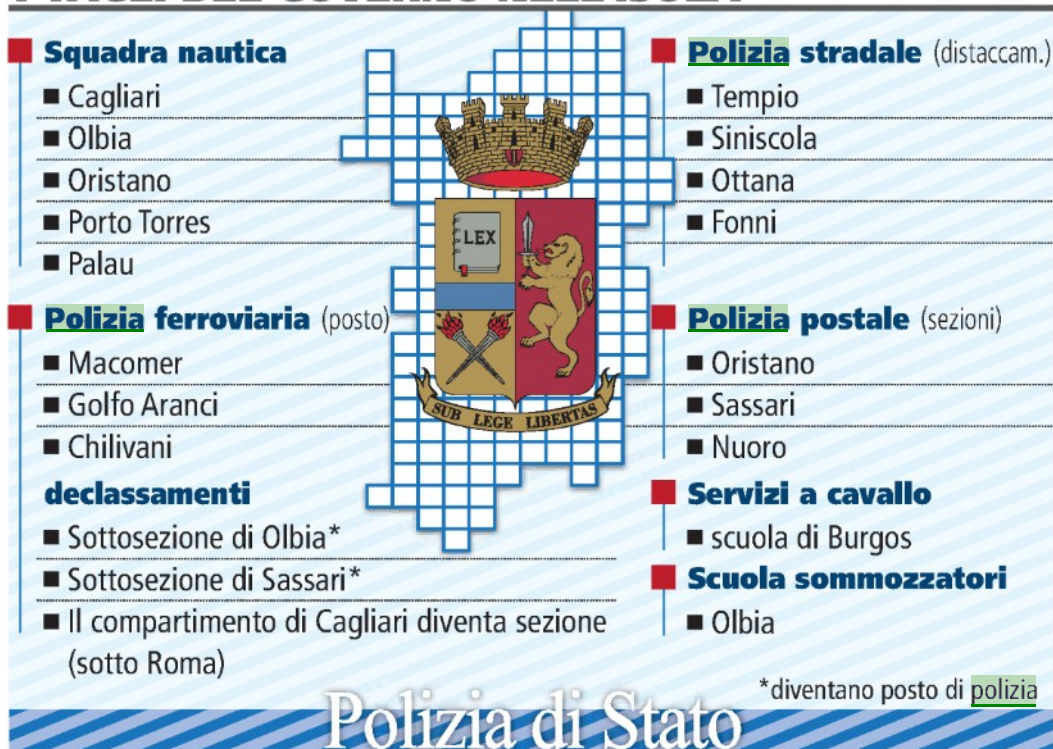
I POLITICI. Giuseppe Luigi Cucca, senatore barbaricino del Pd, presto chiederà un incontro al viceministro Filippo Bubbico: «L'obiettivo è la razionalizzazione del sistema, ma sono preoccupato. Sostanzialmente l'idea è questa: dove ci sono i carabinieri chiude la **polizia**. E si porta in un altro posto, dove

non c'è nulla. Io non ci credo, soprattutto nel mio territorio. Chiudendo i presidi di **polizia** postale, poi, vengono meno le attività di controllo sulle truffe on line e la sicurezza dei minori». Salvatore Cicu, deputato Pdl, nel suo intervento in Aula sulla proroga delle missioni all'estero, ha attaccato il governo: «Perché poi si tagliano i presidi di legalità in territori come quello sardo», dice, «in nome di un risparmio che dovrebbe essere cercato altrove».

Lorenzo Piras

RIPRODUZIONE RISERVATA

I TAGLI DEL GOVERNO NELL'ISOLA



VERTICE IL 25 MARZO

Un incontro a Roma tra i sindacati e il ministro

NUORO. Se esiste ancora un minimo spazio di manovra per salvare dalla falce del **Dipartimento della Pubblica sicurezza** il posto di **polizia ferroviaria** di Macomer, la sezione provinciale di **Polizia postale e delle comunicazioni** di Nuoro oltre i tre distaccamenti di **Polizia stradale** di Fonni, Ottana e Siniscola, si saprà a breve.

L'INCONTRO. Il 25 marzo c'è un incontro a Roma tra i vertici nazionali delle varie sigle dei sindacati di **Polizia** e il **ministro dell'Interno, Angelino Alfano**. «In attesa della riunione ci stiamo attivando per affrontare la vertenza coinvolgendo anche Provincia e Regione», dice il segretario provinciale del **Siulp** Matteo Baldi. «Ci auguriamo che non ci siano tagli netti, ma solo piccole correzioni, altrimenti il danno sarebbe enorme».

LA POLSTRADA. L'importanza di questi avamposti è evidente. «La **Polizia postale** negli ultimi tre anni ha svolto più di 1200 indagini e oscurato centinaia di siti pedopornografici, oltre ad aver contrastato le truffe informatiche», spiega Baldi che sottolinea l'impegno dei reparti di **Polizia Stradale** con oltre centomila veicoli controllati e quattrocento incidenti rilevati.

L. U.

RIPRODUZIONE RISERVATA